

Anno XV

30 marzo 1989

n° 309 / lire 7000

AVIATION

quin

**ORA TOCCA
ALLA SICILIA**

GIRA E RIGIRA, CHI TI RISPUNTA? ENZO POLI

Ultime battute pre-elettorali. Rinaldi: "L'uomo della situazione è Cividin". Ognibene: "La difesa dei Comitati Professionali non è una battaglia di retroguardia"; Spinella: "La gestione Poli necessaria dopo il triste periodo Rigillo"; Scanziani: "La Fiavet è più ascoltata quando si presenta da sola. Non ha bisogno della Confcommercio"

di Mauro Ferri

Il lunedì post-Bit a Milano è una splendida giornata, con un sole luminoso ed un cielo limpido, come non se ne ricordava da tempo. Sarà l'aria primaverile, sarà il tepore mediterraneo che giunge sino nel cuore della Padana, ma il pensiero corre a Bari ed all'importante appuntamento di aprile. Più che sforzarci d'immaginare quale tra i candidati occulti o palesi la spunterà, ci piace pensare a quale figura vestirebbe degnamente i panni di un presidente nazionale della Fiavet. Ci viene in mente una frase di Enzo Poli, il quale dopo aver accennato "alla grande imprenditoria lombarda o piemontese" ha aggiunto "oppure penso ad un Rinaldi della situazione".

"Il Rinaldi della situazione"

Piero Rinaldi, titolare della forse più famosa agenzia dettagliante d'Italia, la Rinaldi di piazza del Duomo a Milano, è stato citato quale simbolo dell'agente-di-viaggi-non-tour-operator che potrebbe guidare la categoria, e non è poco.

La cosa mi fa molto piacere, non lo nego, ma io mi chiamo subito fuori e sono più che deciso: non volo così in alto!

Membro appena riconfermato del consiglio della Fiavet Lombardia, Piero Rinaldi vanta una vasta esperienza come uomo Fiavet e sembra dotato

del carisma necessario a coagulare anche i segmenti così riottosi della federazione. E' un milanese della vecchia guardia, sempre impeccabile, mai senza cravatta, educato nei modi e misurato nei gesti. Di corsa alla presidenza nazionale, comunque, non ne vuol sentir parlare: *Non mi sembra di avere né le possibilità, né le capacità per assumere la presidenza nazionale. E poi l'uomo della situazione c'è: è Giorgio Cividin, che ha la dovuta esperienza ed il necessario carisma. La sua azienda è ben avviata ed i figli sono in grado di assumerne la guida in vista di frequenti impegni romani che la presidenza gl'imporrebbe. Viene dai tour operator, ma non è invadente. Credo che possa piacere a tutti.*

E del candidato ufficiale della Fiavet Lombardia?

La mia opinione personale è che se Giorgio Cividin scioglierà la riserva, potrà essere l'uomo giusto al momento giusto. Per il resto posso dire solo che quando è stato il momento di votare la Lombardia ha sempre mantenuto la scelta fatta in sede di consiglio, almeno alla prima votazione.

Qual'è la sua opinione sui temi che hanno caratterizzato le recenti discussioni, come la riforma dello statuto, il ruolo dei comitati professionali e così via?

Io dico che sarebbe ora di smetterla di dividere la categoria tra agenti di viaggi e tour operator, però nemmeno

condivido l'idea di modifiche statutarie come quelle proposte di recente, che danno troppo potere al presidente. Sono d'accordo sul fatto che la Fiavet debba essere unita, ma vi sono all'interno delle diversità che vanno rispettate e seguite con la dovuta autonomia, altrimenti c'è il rischio che si spacchi.

Ci perdoni l'insistenza. Immaginiamo che a Bari si facciano avanti un paio di persone che riuniscono una solida maggioranza dell'elettorato e, per via di una ipotetica situazione contingente, la pregano, per salvare la patria, di accettare l'incarico di presidente nazionale. Cosa risponderebbe in quel frangente drammatico?

Direi sicuramente di no.

"Ognibene non si sbilancia, però..."

Da Piazza del Duomo agli uffici Hotelplan sono quattro passi. Si attraversa quella che potrebbe essere definita la "city" turistica d'Italia: agenzie di viaggi, compagnie aeree, tour operator, rappresentanze alberghiere, uffici turistici, il tutto all'ombra della Torre Velasca che da sola è un concentrato di aziende e di addetti ai lavori. Basterebbe affacciarsi ad uno degli appartamenti della corona superiore per ammirare un bel panorama su Milano (nebbie permettendo) ed esercitarsi a riconoscere le varie sedi di operatori e vettori, come a Roma si fa con le cupole: qui sotto c'è Amori, là dietro l'Alitalia, laggiù, prima delle guglie è Rinaldi, più a sinistra, ma un po' lontanuccio, Aronson, Maini si è trasferito là in fondo, dietro la "madunina". Ognibene invece è ancora qui dietro, non lontano dalla nostra redazione. All'Hotelplan stanno ristrutturando gli uffici, nel secondo e terzo piano di un palazzone stile mitteleuropeo fine secolo scorso. Di sotto, in strada, è in

costruzione la terza linea metropolitana, mentre nel giroscalo sostano le impalcature per i lavori di ripulitura dei vani comuni. Tuttavia l'ufficio di Fulvio Ognibene è immerso nella quiete: l'unico rumore è il sibilo gentile del telefono. Una stupenda parete tutta libri fa di quest'ufficio un ambiente gradevole e signorile. Accetterebbe l'incarico di guidare la categoria?

No, senza ombra di dubbio. L'attività di presidente nazionale richiede moltissimo tempo ed io non ne ho, perchè lo devo dedicare all'azienda. Non saprei nemmeno valutare se ho le capacità per assumermi questa responsabilità o meno, ma non ho potuto fare quest'analisi - ripeto - per ragioni di tempo.

Parliamo allora di figure "presidenziali", dando per buona la rinuncia di Poli. Non le sembra che indicando Eusebio Capretti la Lombardia abbia voluto esprimere una posizione d'attesa? Direi di no, anche perchè è stato votato all'unanimità dal consiglio regionale.

Sembra che Giorgio Cividin abbia intenzione di sciogliere la riserva. Conferma la sua opinione a suo tempo espressa, che il titolare della Utat possa richiamare un numero sufficiente di adesioni?

E' vero, mi è stato riferito che Cividin è disponibile. Ma a parte quella che può essere la mia opinione personale, ripeto che la Fiavet Lombardia ha un candidato ufficiale e che eventuali decisioni contrarie debbono essere prese collegialmente, nel caso in cui emergano fatti che impongono una revisione delle posizioni.

Comunque, nel bene e nel male, Ca-

pretti si presenta con un programma che tocca anche i temi scottanti dello statuto e dei Comitati professionali. Qual'è la sua opinione in merito?

Per me si tratta di problemi strumentali a certi problemi obbiettivi di rielezione, almeno questa è la mia impressione. La difesa dei comitati professionali non è una battaglia di retroguardia, come afferma Poli, il quale è stato un tempo uno dei principali sostenitori del C.p.t.o. Oggi non solo è un oppositore, ma in talune affermazioni ne è un denigratore. Al contrario, i comitati professionali esprimono una migliore articolazione dei valori e delle istanze del variegato aspetto della nostra attività; essi mitigano in federazione l'anacronistica divisione in regioni, la quale si rende necessaria per mantenere il dialogo con gli organismi regionali.

Ed il rischio che troppi presidenti a cantare facciano un coro stonato?

E' qui che si vede la grande capacità di coordinamento e di guida richiesta al presidente nazionale. Non è un mistero che la Fiavet sia una realtà complessa. Comunque, se devo davvero esprimere un'opinione su quello che sarà il risultato finale, io non escludo che Poli pensi a ripresentarsi, richiamato come salvatore della patria.

Giovanni Spinella, disponibile, con riserva

Da Milano a Roma, sempre sotto il sole tiepido di quest'inverno anomalo. Incontriamo Giovanni Spinella per la prima volta dopo le sue dimissioni dagli incarichi operativi in Wagons-Lits, ed il motivo è chiaro: si parla di una

sua candidatura. E' vero?

Prima di tutto vorrei precisare che io non mi candido contro nessuno. Vediamo i fatti: in uno degli ultimi consigli nazionali Poli ha dichiarato in modo irrevocabile di non volersi ricandidare. Lo stesso giorno un cospicuo numero di consiglieri mi ha chiesto: "perchè non ti candidi? Hai tempo per potertici dedicare, saresti adatto".

Ho accettato con riserva, prima devono essere chiariti certi concetti.

Quali?

Innanzitutto l'emotività del momento. Sia la dichiarazione di Poli che le proposte fattemi sono avvenute sotto l'impulso di una forte emotività. Come minimo avrei dovuto parlarne con lo stesso Poli, anche perchè condivido in pieno la sua linea politica e non intendo candidarmi contro di lui.*

Se lei venisse eletto darebbe continuità alla gestione Poli?

Ritengo che Enzo Poli non abbia finito il suo lavoro. Il suo mandato era cambiare la Fiavet, suo compito fare il guastafeste e l'ha fatto.

Ma ora c'è da ricostruire, e potrebbe essere lui stesso a continuare il lavoro, sia pure con qualche leggera correzione di tiro.

Lei condivide, quindi, le proposte di modifica dello statuto e la posizione della presidenza in materia di Comitati Professionali?

Entrambe le motivazioni della polemica sono valide e vanno tenute in seria considerazione. Ma di fronte alla gestione della Fiavet dal 1989 in poi, questi problemi passano in secondo ordine rispetto alle dinamiche di più ampio respiro nelle quali non potremo non essere coinvolti. Il nuovo presi-

i viaggi del mappamondo

Bali vale di più con Superbali

Superbali è la nuova proposta di Fantastico Oriente: una formula che include escursioni, spettacoli, cene nei ristoranti tipici e show dinners in albergo, più tutta la tradizionale assistenza dei Viaggi del Mappamondo. Sì: Superbali trasforma Bali in una destinazione più attraente che da sola è una proposta-vacanza per una clientela sempre più vasta. Superbali: ancora una proposta di successo per vendere di più, per vendere meglio.

Lombok:

Una meravigliosa sorpresa

A pochi minuti da Bali la più interessante estensione di Superbali: le fantastiche spiagge di un'isola meravigliosa e sconosciuta.

ital atlantic express
IL TOUR OPERATOR DELL'ORIENTE

00187 Roma Via Leonida Bissolati, 38
Tel. 06 476991 Fax 06 4817506
Tlx 610246

 **Garuda Indonesia**

C'è un mondo
che gli dei
non hanno ancora
regalato tutto
agli uomini.



Bali - Lombok

Garuda Indonesia

dente dovrà guidare la Fiavet più che sul piano tecnico, su quello politico. Pensiamo, per esempio alla Confcommercio: hanno cambiato lo statuto e non prevedono le semplici "adesioni". O si sta dentro, e quindi si obbedisce a Colucci, o si sta fuori e si fa del corporativismo. Solo che con 2.500 aderenti si fa una lobby senza potere o una confraternita tipo Rotary. Ha ragione Poli quando spinge verso la Confcommercio.

Qui abbiamo spostato il tiro dai problemi interni a quelli di politica, diciamo, "esterna".

Vero. Ma per tornare ai comitati professionali, non penso che siano un elemento di spaccatura, in particolare quello dei Tour Operator, che rappresentano il confine tra l'industria ed il commercio. E' qui che il presidente Fiavet deve saper unire, senza posizioni drastiche. Ma non bisogna perdere di vista le prospettive dei prossimi anni, quando il nostro paese diventerà una provincia europea. In queste ottiche gli agenti di viaggi non possono rimanere una lobby debole, com'è stato dimostrato di fronte agli ultimi eventi: di fronte al caso delle Azzorre la grande stampa ha smesso di attaccare la categoria solo perchè un Ministro, Carraro, ad un certo punto ha detto: "Che centrano quei poveracci di agenti di viaggi?". Ecco, il valore di questa dichiarazione sta nel fatto che l'ha detta Carraro e non Poli, e non per colpa di Poli, s'intende.

Scioglierà, in fine, le sue riserve?

Io non mi candido se non sono certo che Poli si ritira; e poichè non sono convinto del suo definitivo ritiro, rimango "disponibile", ma non contro Poli. Se lui rinuncia sono disposto a portare avanti la sua politica, anche se non mi porterei il coltello appresso. Condividere una politica non significa gestirla alla stessa maniera.

Confcommercio un'altra gatta da pelare

Nel frattempo il consiglio direttivo della Fiavet Lazio ha deciso di ricandidare Enzo Poli, a dispetto dell'irrevocabile decisione ufficializzata nel gennaio scorso. L'impressione è che nella gran corsa al trono, più che la voglia di vincere, giochi la paura di

perdere (Capretti a parte). Ma Poli, gioca o non gioca?

Invece di chiederlo a lui (tanto immaginiamo la risposta, del tipo: "Ho già detto che non intendo ricandidarmi, quindi..."), proviamo a sentire l'opinione di una persona che ultimamente è stata vicina al presidente, ed il cui nome è stato anche fatto quale possibile candidato alla presidenza della federazione: Guelfo Scanziani.

Non lo so. Lo vedremo nel corso delle dichiarazioni di voto che precedono la votazione.

Statuto, 1992, Confcommercio: qual'è la sua posizione su questi tre argomenti fondamentali?

Partiamo da un enunciato, e cioè che lo statuto di una federazione deve creare convergenze e forze centripete, pur dando spazio a tutti i risvolti dell'espressione professionale. Là dove uno statuto dia spazio a tutti i risvolti dell'espressione professionale. Là dove uno statuto dia spazio a forze centrifughe, va modificato, perchè sarebbe il principio della fine della stessa federazione. Partendo da questo concetto bisogna verificare se i Comitati Professionali creano forze centrifughe o centripete, cioè indeboliscono o rafforzano la federazione.

Si, ma la sua opinione?

Questa era solo la premessa per impostare correttamente il discorso.

Se siamo d'accordo sulla premessa, allora bisogna verificare da una parte gli statuti ed i regolamenti, e dall'altra i comportamenti delle persone.

Più in concreto?

Sul piano teorico questo può andare bene, anche se io preferivo quello precedente. Sul piano pratico ritengo che i rappresentanti di talune specialità professionali, riconosciute dalla Fiavet come Comitati Professionali, dovrebbero essere portati nel cuore della Federazione, che è la Giunta Esecutiva. Questi non debbono essere necessariamente i tour operator o gli agenti di viaggi, ma i rappresentanti di quei segmenti che in quel momento sono nell'occhio del ciclone.

E' d'accordo sul fatto che il nuovo presidente dovrà guidare la categoria all'importante appuntamento con l'Europa?

Di più. La Fiavet non solo ha questa responsabilità nazionale, ma ne ha u-

na ancora più vasta, perchè dal 1990 al 1992 sarà presidente di turno dell'Ecta, la confederazione europea della quale è appena stato depositato lo statuto.

Parliamo della gestione Confcommercio. Le modifiche allo statuto confederale hanno creato un certo imbarazzo: tuttavia secondo alcune opinioni una Fiavet ancora debole ha necessità delle "grandi spalle" confederali. E' d'accordo?

Non sono assolutamente d'accordo sul fatto che la Fiavet sia debole. La Fiavet è diventata un organismo forte, riconosciuta come soggetto politico, il cui peso è stato riconfermato proprio dai media.

Ma le ultime vicende non sembrerebbero confermare il contrario?

Decisamente no. Sono proprio gli ultimi eventi che hanno dimostrato la nuova forza della federazione. A cominciare dall'incidente del battello in Brasile, in occasione del quale il presidente Fiavet è stato intervistato dal TGI delle 20.00 come prima notizia. E poi testate del calibro della Repubblica o del Corriere della Sera che recentemente hanno parlato di "potente organizzazione degli agenti di viaggi". Quella di 10-15 anni fa era una Fiavet debole.

Sembra che, comunque, sul problema Confcommercio, lei sia in contrasto con Poli.

Al di là delle opinioni personali, resta il fatto che una commissione paritetica Fiavet-Confcommercio esaminerà il problema per la verifica dei principi e degli statuti. Posso aggiungere solo un ultimo concetto: la Fiavet non solo non ha bisogno della Confcommercio, ma è più ascoltata quando si presenta da sola o assieme alle altre federazioni del "settore" turismo.

Ma allora perchè non fare una Conf-turismo?